

# L'altra impresa

## Fondazioni

# L'Aquila dieci anni dopo «Noi, il cantiere più grande»

Terremoto del 2009, bilancio di **Acri** e Carispaq sulla ricostruzione

«A rinascere oggi non solo edifici ma un tessuto sociale»

Gli investimenti su cultura, ricerca, agevolazione del credito

Il recupero dei luoghi, il ruolo dell'Ateneo, un database del disastro

di **PAOLO FOSCHINI**

**D**ieci anni dieci giorni fa. Dieci anni dalla notte del 6 aprile 2009 in cui quel grande pugno sismico che tutti ricordano - nel frattempo divenuto in Italia sempre meno unico che raro - si schiantò su L'Aquila più altri 42 Comuni là attorno. Otto mesi più tardi numerose **Fondazioni** di origine bancaria - tanto a titolo individuale quanto come componenti **nell'Acri** che tutte le raggruppava - furono tra le prime organizzazioni a mettere sul tavolo un budget (lo presentarono proprio a L'Aquila il 13 gennaio 2010) non più per affrontare l'emergenza della primissima ora ma per pensare alla ricostruzione vera. Anche quella delle tante cose distrutte, ovviamente. Ma soprattutto ricostruzione di comunità, di attività, insomma di persone. Più di 12 milioni stanziarono. Sei come **Acri** nel suo insieme, altri sei come **Fondazioni** individuali.

### Tempo di bilancio

Già in quella conferenza stampa fu annunciato che la parte messa da **Acri** al netto dei primi lavori sulla Basilica di Santa Maria di Collemaggio, sarebbe stata divisa fra tre capitoli importanti: accesso al credito per

piccoli artigiani, sostegno a istituzioni culturali, coinvolgimento dell'Università de L'Aquila in nuovi progetti di ricerca e innovazione. Cultura, ricerca, credito. Per rimettere in piedi non solo mattoni di calcestruzzo - era il messaggio lanciato allora dal presidente dell'Associazione, Giuseppe **Guzzetti** - ma anche e soprattutto mattoni di sviluppo. Oggi è tempo di bilancio. E la (buona) notizia è che i soldi allora stanziati sono stati alla fine effettivamente spesi.

Forse la messa in sicurezza e ricopertura della basilica voluta da Celestino V ha rappresentato, tra gli interventi attuati per primi, quello di più forte impatto emotivo. Anche perché ha consentito il successivo restauro, ora compiuto. Dopodiché, come si diceva, le istituzioni culturali: ed ecco tra le altre cose la ripartenza del Teatro stabile d'Abruzzo, la Società dei concerti Bonaventura Barattelli, i Solisti aquilani.

Tante le **Fondazioni** intervenute a titolo individuale, da un capo all'altro d'Italia. E per evidenti ragioni di territorio non si può non nominare **Fondazione** Carispaq che, per esempio, ha messo lì 700mila euro con cui ha (tra le altre cose) contribuito alla ricostruzione già nel 2012 di Porta Na-

poli - uno dei luoghi simbolo della città - e poi di una parte dell'Istituto dottrina cristiana. Tra gli altri recuperi effettuati: la chiesa medievale di Madonna Fore, il bosco di San Giuliano, il soffitto della basilica di San Bernardino, l'avvio dell'intervento sul Parco del Castello, e poi l'installazione di *land art* Amphisculture dell'americana Beverly Pepper a Parco Sole e il restauro dell'antico Torrione, come viene chiamato dai cittadini.

Un capitolo a parte merita il progetto denominato SismaAq: in costante aggiornamento, è la prima biblioteca virtuale che raccoglie tutti i dati documentali sul disastro. Nel settembre scorso anche **Fondazione** Carispaq è tornata nella sua sede nel centro storico dell'Aquila, a Palazzo dei Combattenti. «L'Aquila - è stato scritto nel documento della **Fondazione** in occasione del decennale - ha imboccato la strada della rinascita grazie alla solidarietà internazionale e a quella delle **Fondazioni** di origine bancaria italiane. Una città in cammino che oggi è il cantiere più grande d'Europa, luogo di sperimentazione e innovazioni tecnologiche per il miglioramento sismico e per il restauro conservativo del patrimonio culturale, che potrà offrire oltre a un'alta qualità della vita un'offerta turistica emozio-

nante, per la sua storia passata ma anche per quella recente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**fondazionecarispaq.it**

La **Fondazione** Carispaq promuove lo sviluppo sostenibile e solidale del territorio

**«Luogo di sperimentazione, la città tornerà attrattiva: non solo per il suo passato ma per il suo presente»**

## IERI

Qui accanto Porta Napoli, luogo-simbolo tra i più amati per gli abitanti de L'Aquila, all'indomani del terremoto del 2009



## OGGI

Ed ecco la stessa Porta Napoli dopo i lavori di restauro, uno dei primi interventi di ricostruzione a essere completato

